

L'Ucraino

«Spero che l'Europeo possa giocarsi in Ucraina». Con queste parole il presidente della Fifa, Blatter, avvisa l'Italia e punta su Ucraina e Polonia per l'organizzazione di Euro 2012. La decisione tra le candidate rimaste (Ucraina-Polonia, Croazia-Ungheria e Italia) sarà presa dall'Uefa il 18 aprile



Sci 11,30 Rai 3



Ciclismo 15,15 Rai 3

IN TV

■ **9,00 3**
Maratona di Roma
■ **9,00 Eurosport**
Sci, slalom maschile, 1° m.
■ **9,15 La7**
Vela, America's Cup
■ **11,00 Sport Italia**
Nba, Orlando-Sacramento
■ **11,30 Rai 3**
Sci, slalom maschile, 2° m.
■ **12,00 SkySport2**
Basket, Napoli-C. Bologna
■ **14,30 Sport Italia**
Calcio, Psv-Ajax

■ **15,15 Rai 3**
Ciclismo, Tirreno-Adriatico
■ **15,45 Eurosport**
Ciclismo, Parigi-Nizza
■ **16,45 Sport Italia**
Calcio, San Paolo-P.Pretia
■ **17,50 SkySport2**
Volley, Trento-Cuneo
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Roma-Siena
■ **20,30 Sport Italia**
Nba, Detroit-Dallas
■ **21,00 Eurosport**
Boxe, Hatton-Urango

Sei Nazioni thrilling, l'ultima meta premia la Francia

Rugby, beffata l'Irlanda: i «blues» vincono il trofeo all'ultimo secondo. Migliaia in piazza del Popolo

di Salvatore Maria Righi / Roma

IL VERDE D'IRLANDA sfuma nel giallo e diventa blu di Francia. I colori sono il sale del rugby e il Sei Nazioni che ha un'anima anglosassone si chiude come un caso di Sherlock Holmes. Il finale è amaro per gli irlandesi, che per Londra non ci vanno propria-

mente matti e restano col cerino in mano proprio nel giorno di San Patrizio, il loro protettore. Tutta colpa, si fa per dire, di David Courtney, che è un giudice di touche, ma soprattutto è un irlandese. È sfortunatamente per lui, ieri ha dovuto decidere in modo indiretto proprio il destino della sua nazionale. Buffo che agli irlandesi non siano bastati i 51 punti segnati agli azzurri al Flaminio, nella festa italiana del rugby, Roma e Milano unite da maxischermi per le prodezze di Troncon e compagni. I «dublino» pregustavano già il bis nella coppa che hanno vinto nel 1985, per riportarla a casa dopo 22 anni come da tradizione riempita di champagne. E invece niente. Perché alla fine lo champagne ce l'hanno versato proprio i francesi, sa va sans dire. L'Irlanda ha battuto l'Italia con 27 punti di scarto e si è messa davanti al maxischermo di piazza del Popolo per godersi il probabile trionfo, perché nella differenza punti la Francia avrebbe dovuto battere la Scozia con 22 lunghezze. Trentamila irlandesi, mescolati agli italiani con birre, canti e gemellaggi, sono rimasti incollati davanti al video passando dalla gioia all'amarezza. Perché a Parigi è andato in onda un finale thrilling, un copione che di solito non appartiene ai cozzi dei tallonatori e dei piloni, e c'è voluta la moviola per decidere l'ultima azione dei francesi. Quella meta, che è il gol della palla ovale, era un eurogol, perché la partita era già vinta dai galletti: in ballo c'era proprio il titolo di campioni 2007 della ma-



La folla che ha seguito a piazza del Popolo a Roma, i match di rugby per tutto il pomeriggio

nifestazione. Il signor Courtney, col dovere dell'imparzialità ma chissà con che tempesta nel cuore, ha visionato il replay degli ultimi secondi, quella palla portata dai «blues» oltre la linea bianca, e ha deciso di convalidare la meta francese, consegnando quindi a Marianna il Sei Nazioni 2007. E così facendo, appunto, togliendolo al-

la sua Irlanda che lo aveva già in tasca e stava già festeggiando. Come non bastasse, allo scoccare della mischia decisiva, con la Scozia a difendersi e la Francia a spendere le ultime disperate energie per la meta più importante del torneo, il maxischermo di piazza del Popolo è andato in tilt, lasciando a bocca aperta gli irlandesi che palpitava-

no col fiato sospeso e l'urlo strozzato in gola. Black-out e intervento del «notaio» Courtney, il giudice della moviola, e le grida dei tifosi irlandesi che hanno riempito piazza del Popolo sono rimaste appese nell'aria. Per smaltire la delusione si sono dispersi nel centro di Roma al ritmo di uno slogan coniato per l'occasione, «ticket free», bi-

glietto gratis, perché pare che sui mezzi della capitale i controlli non siano inflessibili. Più tardi la passerella della nazionale italiana che è salita sul palco in festa con la folla, mentre l'allenatore dell'Irlanda, Eddie O'Sullivan, vergava un molto britannico - e molto poco irlandese - «dura da mandare giù, ma questo è lo sport».

In breve

Ciclismo, Parigi, Nizza
● **Rebellin ancora leader**
Lo spagnolo della Caissa d'Epargne Leon Sanchez ha vinto con arrivo solitario la sesta tappa della Parigi-Nizza, da Brignoles a Cannes di 200 km. Secondo Mirco Lorenzetto, terzo è il francese Jerome Pineau, quarto Franco Pelizzotti. Davide Rebellin rimane in vetta alla classifica generale con 6" di vantaggio sull'americano della Discovery Channel Alberto Contador e 16" proprio sul vincitore di ieri, Sanchez.

Ciclismo, Tirreno-Adriatico
● **Bettini cade**
Il campione del mondo Paolo Bettini è stato coinvolto in una caduta a 4 km dall'arrivo della 4/a tappa della Tirreno-Adriatico, da Pievebovigliana a Offagna di 161 km. «Qualcuno mi è scivolato davanti - ha spiegato Bettini ai microfoni della Rai - ho preso un palo in faccia e ho dato una gran botta al ginocchio». Il corridore toscano ha portato comunque a termine la tappa. Ivan Basso, reduce dalla caduta dell'altro ieri, si è ritirato. La tappa è stata vinta da Riccardo Riccò (Saurier Duval), che ha bissato il successo di venerdì.

Pallavolo, Coppa Cev
● **Piacenza in finale**
Il Copra Berni Piacenza si è qualificato per la finale di Coppa Cev, competizione europea di pallavolo seconda come importanza solo alla Champions League, battendo a Novy Urengoi (Siberia) 3-2 i francesi del Poitiers.

Sci
● **Slalom vince la Hosp**
L'austriaca ha chiuso davanti alla svedese Anja Paerson e alla ceca Veronika Zuzulova.



Un momento di Italia-Irlanda

FUORI DALLA MISCHIA

Partita persa, torneo vinto

Una partita persa ma un Sei Nazioni vinto. Era un match difficile, con molti infortunati a livello di tre quarti, compreso Mauro Bergamasco, uno dei terza linea più veloci in circolazione. E contro irlandesi sarebbe stata molto utile la sua velocità, visto che notoriamente i nostri avversari hanno una delle linee di tre quarti più forti al mondo. Niente da dire, hanno dimostrato di essere più bravi e più forti. Forse inconsciamente la squadra azzurra era già soddisfatta, ma ha tirato sempre fuori orgoglio e determinazione nel battersi. La differenza di punteggio di 25 punti si può accettare, lo spettacolo c'è stato anche perché 75 punti segnati significano divertimento, gioia e piacere di giocare. È stata come al solito una grande festa con tifosi delle due squadre mescolati in amicizia. Il ministro Melandri e il sindaco Veltroni, presenti al Flaminio, avranno capito che l'interpretazione di questo sport ammonizza agonismo, fair play e rispetto. Il 6 Nazioni va in archivio con un marchio italiano e con una considerazione del mondo anglosassone nei nostri confronti diversa. Significa che il linguaggio rugby è stato compreso anche dall'Italia, lo confermano i risultati ma soprattutto i comportamenti sportivi e una qualità di gioco finalmente concretizzata.

Marco Bollesan

ITALIA-IRLANDA Finisce 24-51 per gli ospiti. Si paga il minor peso tecnico. Berbizier: «È andata comunque bene» Azzurri sconfitti ma con onore, il «Flaminio» si tinge di verde

di Franco Berlinghieri / Roma

Le assenze per infortuni e squalifiche (metà della squadra tipo) piegarono gli azzurri nell'ultima battaglia del 6 Nazioni 2007. A complicare le cose ci si è messa l'Irlanda che ieri al Flaminio correva per l'assegnazione del Trofeo. I «XV del Trifoglio» cercano di imporre subito il loro gioco ben strutturato. Il mediano d'apertura Ronan O'Gara guadagna spazio con calci strepitosi e millimetrici. Ma il vero punto di forza degli uomini del Trifoglio sono i due tre-quarti Brian O'Driscoll e Gordon D'Arcy (la coppia di centrali più forti del pianeta ovale). Attaccano la linea di difesa azzurra con corse difficili

da intercettare e da placare. Il «XV azzurro» reagisce puntando con il pack alla conquista dell'ovale: prende le sue touche e perde pochi ovali. Gli azzurri cercano di mettere sotto pressione la loro fonte di gioco (il mediano d'apertura, i due centri e l'estremo) e di ridurre il tempo e lo spazio di gioco: per non fargli prendere l'abbrivio. Per buona parte del primo tempo facciamo pressione con la linea di difesa e costringiamo i quattro sorvegliati speciali ad anticipare i passaggi, in maniera tale che chi riceve l'ovale ha poco abbrivio ed un controllo meno sicuro. Fino al 18' si segnano punti so-

lo su calci piazzati (due per gli azzurri, uno per i verdi). A questo punto gli irlandesi accelerano, impegnano i loro centri in ripetute percussioni e segnano due mete con l'estremo Dempsey e la terza linea Easterby. Il primo tempo termina con uno svantaggio azzurro limitato (12-20). Nella seconda parte del match esce fuori la differenza a favore degli irlandesi. Sentono profumo di Trofeo e incominciano a danzare in mezzo al campo. Attaccano la nostra prima linea di difesa con passaggi alla mano, fatti con elegante gestualità e avanzano sempre con il sostegno alle spalle. In 15 minuti - dal 45' al 60' - arrivano altre tre mete irlandesi con Dempsey, Horgan e

l'ala Kickie. Altri 5' e a depositare l'ovale in mezzo ai nostri pali è il mediano di mischia O'Gara. L'Italia è sommersa dall'esuberanza tecnica e fisica dei verdi, ma trova la forza di reagire con due mete: al 40' con il capitano Marco Bortolami ed allo scadere del tempo con l'estremo De Marigny. Il finale è 24-51 con otto mete subite dagli azzurri e due realizzate. Anche con la sconfitta di ieri, si è chiusa per l'Italrugby un'edizione del 6 Nazioni indimenticabile. Due vittorie nel Torneo hanno portato la nostra nazionale tra i primi dieci al mondo (ora ottavi), quarti nella classifica finale del torneo dietro a Francia, Irlanda e Inghilterra. Dopo otto partecipazioni sofferte e

segnate da onorevoli sconfitte, gli azzurri hanno trovato, finalmente, fiducia in se stessi, la loro «anima» di squadra e la convinzione d'essere competitivi. Dove potrà arrivare l'Italrugby - una volta che ha acceso i motori? Si vedrà durante i mondiali in Francia il prossimo settembre. Per ora ci troviamo una squadra con buoni fondamentali: solidità del pacchetto di mischia, valida organizzazione per la conquista dell'ovale, attenzione al mantenimento e all'uso del pallone nelle fasi ravvicinate e di maggior pressing dell'avversario. Ed anche qualche giocata dettata dalla fantasia mediterranea. Quanto basta per sognare ancora: una semifinale iridata?

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 17 marzo

NAZIONALE	35	15	72	19	73
BARI	43	73	89	18	70
CAGLIARI	16	73	13	34	48
FIRENZE	56	76	47	34	38
GENOVA	12	25	53	43	6
MILANO	87	71	73	64	83
NAPOLI	55	26	50	31	82
PALERMO	81	75	22	64	10
ROMA	10	50	11	88	62
TORINO	58	61	29	2	45
VENEZIA	69	52	81	55	15

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

10	43	55	56	81	87	69	35
Montepremi							4.340.148,63
Nessun 6	Jackpot	€	32.033.416,65	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€	-		4 + stella	€	45.304,00	
Vincono con punti 5	€	51.060,58		3 + stella	€	1.215,00	
Vincono con punti 4	€	453,04		2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	12,15		1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	